

IL CASO

«Saturdays for San Pietro» sta diventando un appuntamento fisso, ogni sabato mattina

Villa San Pietro, nato il presidio permanente

Per tenere alta l'attenzione sull'abbattimento di un palazzo storico come Villa San Pietro, va in scena ad Arco *Saturdays for San Pietro*, un appuntamento settimanale, al sabato dalle 10 alle 12, proprio davanti allo stabile che l'amministrazione comunale nelle sue varie giunte di centrosinistra (Veronesi, Mattei e Betta) ha deciso che si può demolire e sostituire con tre anonimi edifici commerciali e residenziali. Sfidando il freddo, ieri mattina erano una decina le cittadine e i cittadini in via Marconi, alla minirotafora, con striscioni «Villa san Pietro e il suo parco, solo un ricordo» e «Villa San Pietro, un'altra Argentina», per avvisare che si tratta di un altro pezzo di storia urbanistica e architettonica che andrà definitivamente persa.

E sarà un «presidio permanente - dice **Fausto Rizzonelli**, uno degli attivisti - per svergognarli fino in fondo: perché la licenza a edificare non la rilascia la Provincia, non lo Stato, né l'Europa, ma l'amministrazione comunale di Arco; perché sulle porcate si deve mantenere il silenzio? Ecco, noi accendiamo la luce e diciamo ai cittadini quello che succede, che lo sappiano tutti, anche chi ha votato questa e le altre amministrazioni».

E mentre sono lì a manifestare il loro dissenso, passano persone a incoraggiare; una macchina strombazzata e il conducente urla: «Bravi!». Arrivano anche i carabinieri e prendono i nomi e fanno fotografie, non mandati da nessuno, dicono, hanno notato la manifestazione e hanno chiesto i motivi ai referenti; e gli attivisti e le attiviste

spiegano loro cos'è stato e cos'è villa san Pietro e cosa se ne vuole fare.

«C'è anche chi ci ha rimproverato - riferisce **Claudia Lorenzi** - dicendo che «è meglio il futuro»; non capendo che noi non siamo contro una riqualificazione se è fatta conservando la bellezza storica. Ci sono persone anche di una certa età che passano e ricordano quando il palazzo era la pensione Reinalter e ce ne raccontano le storie. Saremo qui tutti i sabati anche se sappiamo che i giochi sono fatti».

Anche la consigliera della Comunità di valle, **Angioletta Maino**, è presente: «Saremo uno stimolo per la gente, tutti i sabati; mi chiedo se questa operazione edilizia non sia frutto del patto scellerato sottoscritto anche da Fabio Zanetti (oltre che da Renato Veronesi, Alessandro Amistadi, Marco Angelini, Stefano Tamburini e Roberto Delarentis ndr), il patron di questa iniziativa, patto e sostegno di Zanetti, che favorirono la vittoria di Renato Veronesi al ballottaggio del 2005».

In concomitanza con il presidio **Rosj Perini** e **Antonio Silvi** si sono incontrati con il sindaco **Alessandro Betta** e gli assessori all'edilizia **Gabriele Andreasi**, e alla cultura **Guido Trebo**, per presentare loro le ricerche di archivio di Silvi, un fascicolo di 75 pagine ricco di documentazione. Sindaco e assessori si sono mostrati interessati all'esposizione di Silvi in merito alla storia dell'edificio e della famiglia Piombazzi e, a parte le posizioni divergenti sul futuro del palazzo, il sindaco ha espresso l'opinione che la ricerca storica effettuata meriterebbe la pubblicazione.



Il necrologio per i tigli e per il parco

Sono stati appesi dei necrologi ai quattro tigli di fronte a Villa Regina, che saranno coinvolti dall'operazione edilizia di villa San Pietro. Ieri Rosj Perini e Antonio Silvi hanno incontrato il sindaco Betta e gli assessori Trebo e Andreasi. «Il sindaco si è complimentato per l'approfondita ricerca - ha riferito Perini - e si è detto stupito di venire a conoscenza di particolari fino a oggi ignorati. Il sindaco ha parlato di Villa San Pietro come di un edificio già demolito e anche Andreasi ha ribadito che l'iter amministrativo è giunto al termine».